

## Comunicato stampa

### Per una cultura dell'umano.

### Un appello per la filosofia

Il tracollo delle discipline umanistiche è stato esposto in “Un appello per le scienze umane” apparso sulla rivista il Mulino il 23 dicembre 2013

[http://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS\\_ITEM:2457/](http://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:2457/).

Di recente, inoltre, attraverso l'enfasi dei giornali si è diffusa l'informazione dell'eliminazione in Italia della filosofia teoretica da molti corsi universitari e della sperimentazione nei licei di un ciclo abbreviato di quattro anni, che potrebbe comportare la perdita di un anno dell'insegnamento della filosofia. Informazioni poi smentite, ma la sola ipotesi ha portato ad un forte dissenso, *in primis* da parte degli addetti ai lavori.

A seguito di tale allarme è stato pubblicato sul sito dell'Editrice La Scuola “Un appello per la filosofia” firmato da Roberto Esposito, Adriano Fabris e Giovanni Reale, e sottoscritto da numerosi studiosi e intellettuali. Invitiamo ad aderire all'iniziativa.

[http://www.lascuola.it/it/home/editrice\\_detail/un-appello-per-la-filosofia/tutte\\_le\\_news/](http://www.lascuola.it/it/home/editrice_detail/un-appello-per-la-filosofia/tutte_le_news/).

In Europa è in aumento la tendenza a ridurre se non addirittura a eliminare dal sistema formativo le discipline umanistiche. Secondo tale mentalità, che si distanzia fortemente dalle origini della cultura europea, le discipline che interessano l'umano quali l'arte, la filosofia, la storia o la letteratura, vengono spesso considerate come un plus aggiuntivo rispetto alla base tecno-scientifica.

In opposizione a tale tendenza è opportuno considerare che una società che esclude dal suo sistema formativo la sua tradizione, lo studio delle radici della cultura, del linguaggio e della storia della sua civiltà, privilegiando esclusivamente materie scientifiche in virtù del solo progresso tecnologico ed eliminando così l'insegnamento di una elaborazione di un pensiero critico personale, non può paradossalmente che avviarsi allo sfacelo. Occorre invece un recupero di una cultura che guardi all'umano per come è fatto, secondo la sua creatività e dignità.

Milano, 26 febbraio 2014

Elisa Grimi  
Direttore Philosophical News

## **Press release**

### **A culture for humanity.**

### **An appeal to philosophy**

The collapse of the humanities has been exposed in “An appeal to the human sciences,” which was published on December 23 in Il Mulino publisher [http://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS\\_ITEM:2457/](http://www.rivistailmulino.it/news/newsitem/index/Item/News:NEWS_ITEM:2457/).

Recently, also, the newspaper reported the elimination of theoretical philosophy from many Italian university courses and from testing in high schools. A shorter cycle – of four years – would imply the loss of one year of instruction in philosophy. The initial reporting led to a strong dissent, primarily by scholars of philosophy, although the information was later denied.

Following this warning, the website Editrice La Scuola posted “An appeal to philosophy” signed by Roberto Esposito, Adriano Fabris and Giovanni Reale, and signed by a number of scholars and intellectuals. We invite others to join the initiative.

[http://www.lascuola.it/it/home/editrice\\_detail/un-appello-per-la-filosofia/tutte\\_le\\_news/](http://www.lascuola.it/it/home/editrice_detail/un-appello-per-la-filosofia/tutte_le_news/).

In Europe there is an increasing tendency to reduce or even eliminate humanities disciplines from the education system. According to this mentality, which strongly distances itself from the origins of European culture, humanistic disciplines like art, philosophy, history, and literature, are often seen as mere supplements to the techno-sciences.

In opposition to this tendency it is important to note that a society that excludes its tradition – the study of the roots of culture, of language and of civilizational – from its educational system, instead privileging science and technological progress, does so in folly. Instead it’s necessary to recuperate a culture that looks to the “human” with a critical gaze, recognize its creativity and dignity.

Milan, 26 February 2014

Elisa Grimi  
Editor-in-Chief Philosophical News